

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 256 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Manovra, scintille in Senato

Fratelli d'Italia propone la riapertura della sanatoria del 2003 e nuove regole per i trasporti. Sindacati e opposizioni insorgono

### Ucraina: Macron e Zelensky firmano accordo armamenti

*Cerimonia a Villacoublay, vicino Parigi. Intanto nuovi raid russi colpiscono Kharkiv e Odessa causando vittime e feriti*

Il presidente francese Emmanuel Macron e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky hanno firmato una lettera di intenti per un accordo in materia di armamenti tra Francia e Ucraina. La cerimonia si è svolta nella base aerea di Villacoublay, alle porte di Parigi e rappresenta un passo definito da Zelensky come "storico", volto a rafforzare l'aviazione da combattimento, la difesa aerea e altre capacità militari di Kiev. Secondo quanto riferito dall'Eliseo, l'intesa prevede possibili contratti futuri per l'acquisizione da parte dell'Ucraina di nuove attrezzature francesi, tra cui fino a 100 caccia Rafale con relativi armamenti, sistemi di difesa aerea SAMP-T di nuova generazione, radar e droni. Macron e Zelensky hanno inoltre visitato il quartier generale della Coalizione dei Volenterosi a Suresnes per un summit militare. Mentre a Parigi si consolidava l'asse franco-ucraino, nella notte la Russia ha lanciato nuovi attacchi contro diverse città ucraine. A Balakliya, nella regione di Kharkiv, tre persone sono rimaste uccise e undici ferite, tra cui quattro ragazze di 12, 14, 15 e 17 anni, dopo che missili hanno colpito grattacieli residenziali e veicoli parcheggiati. Nella regione di Odessa, droni da combattimento russi hanno preso di mira infrastrutture energetiche e portuali, provocando incendi e danni a imbarcazioni civili. Una persona è rimasta ferita. Secondo l'aviazione ucraina, Mosca ha lanciato due missili balistici Iskander-M e 128 droni da combattimento ed esca in tutto il Paese. Le difese aeree hanno abbattuto o disturbato 91 droni, mentre altri 32 hanno raggiunto i loro obiettivi. Un quadro che conferma l'intensità del conflitto e la necessità per Kiev di rafforzare le proprie capacità difensive, obiettivo al centro dell'accordo appena siglato con la Francia.



La manovra finanziaria accende il dibattito politico e scatena lo scontro in commissione al Senato, dopo la pioggia di emendamenti presentati. A dividere maggioranza e opposizioni sono soprattutto due proposte di Fratelli d'Italia: la riapertura del condono edilizio del 2003 e l'obbligo di dichiarazione preventiva per i lavoratori dei trasporti che intendono aderire a uno sciopero.

#### Il condono edilizio

L'emendamento mira a regolarizzare gli immobili rimasti esclusi dalla sanatoria del governo Berlusconi II, tranne quelli edificati in zone vietate. La misura, che sulla carta riguarda tutto il Paese, ha un impatto particolare in Campania, dove la giunta di centrosinistra dell'epoca non recepì la legge, la-



sciando fuori migliaia di famiglie. A difesa dell'emendamento si è schierato Edmondo Cirielli, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania: "È un atto di giustizia atteso da famiglie costrette a costruire per necessità abitativa,

non per abusivismo selvaggio". Durissime le opposizioni. Roberto Fico, candidato del centrosinistra, parla di "annuncio disperato" e invoca "il diritto alla casa, non condoni".

*Servizio all'interno*

## Cop30, settimana decisiva a Belem

*Finanza climatica, Ndc, misure commerciali e trasparenza al centro dei negoziati*

La Cop30, vertice mondiale sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, entra nella settimana politica decisiva che si concluderà il 21 novembre. Dopo i primi giorni di negoziati tecnici, la possibilità di giungere a un accordo politico su un testo



finale appare sempre più concreta. La cosiddetta cover decision dovrebbe rappresentare una sintesi dei dieci anni trascorsi dall'accordo di Parigi, rinnovandone lo spirito e introducendo il passaggio chiave finora mancante: trasformare gli impegni in implementazione concreta. Tra le novità, l'apertura a triplicare i finan-

ziamenti per l'adattamento e ad accelerare, seppur gradualmente, l'uscita dai combustibili fossili. Sul tavolo dei negoziati restano quattro questioni cruciali: Finanza climatica (articolo 9 dell'accordo di Parigi); Ndc (Nationally determined contribution), i piani nazionali di riduzione delle emissioni; Utm (Unilateral trade measures), misure commerciali unilaterali con criteri climatici; Btr (Biennial transparency reports), rapporti biennali di trasparenza sugli impegni assunti.

*Servizio all'interno*

# Schlein punta sui sindaci per sfidare il governo

“L’alternativa per vincere già c’è, dobbiamo parlare al Paese insieme alle forze di coalizione”

“Dobbiamo passare i prossimi mesi non come decide Giorgia Meloni e il governo con la sua propaganda, ma a parlare nel Paese, non da soli ma con le altre forze della nostra coalizione progressista che abbiamo unito in tutte le regioni”. Così Elly Schlein, al forum ‘Città democratiche e progressiste’ di Bologna, dove si è confrontata con diversi sindaci Dem. Per la leader del Pd bisogna “confrontarsi con i sindaci, con gli esperti, con le associazioni laiche e cattoliche del terzo settore che hanno tanto da dare, con il mondo produttivo, con le forze sindacali. Costruiamo noi l’alternativa dove manca il governo, perché voi siete la dimostrazione che le cose che noi crediamo già le stiamo facendo, non le diciamo e basta, lo stiamo già facendo, costruendo ogni giorno nelle città, nelle province, nelle Regioni un’Italia migliore. Sarà il volto con cui andremo a vincere le prossime elezioni politiche insieme”. “Avviso pubblico negli ultimi 15 anni ha censito le minacce e le ritorsioni contro gli amministratori locali: la media è di 381 all’anno, 32 ogni mese, una intimidazione al giorno. Cito uno degli episodi più recenti, le minacce a Roberto Gualtieri e alla sua famiglia. Roberto ti siamo tutti vicini, è inaccettabile”, dice Schlein. “Le istituzioni non possono lasciarvi da solincalza Schlein- ogni volta che un sindaco viene minacciato si sta minacciando la democrazia, la Repubblica, perché i Comuni, come dice l’articolo 114 della Costituzione, sono la Repubblica. Voglio ribadire che il contrasto ad ogni mafia e ogni forma di criminalità organizzata per noi è una questione identitaria, siete i nostri anticorpi contro ogni infiltrazione delle mafie nell’economia e nelle istituzioni. La sfida contro le mafie passa dall’impegno di magistratura e forze dell’ordine, ma passa anche dal vo-



stro”, afferma. “Dire che questa è la prima manovra senza tagli agli enti locali è prendere in giro i sindaci che i bilanci li conoscono”. È l’affondo della segretaria del Pd, Elly Schlein, sulla manovra del governo in risposta al messaggio della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, all’assemblea di Anci. “Credo che le si sia di nuovo rotta la calcolatrice”, ironizza Schlein. “Guardate, i numeri sono testardi e smentiscono la propaganda autocelebrativa della presidente del consiglio Meloni. Perché non finga la presidente Meloni di non sapere che le due manovre precedenti hanno già sottratto 10 miliardi e 700 milioni agli enti locali, tra parte corrente e investimenti per i prossimi anni, di cui oltre 800 milioni in meno per il 2026, 1,2 miliardi in meno per il 2027, 1,4 in meno per il 2028”, scandisce la leader dem. “Senza contare che il governo, appena si è insediato, ha pensato bene di cancellare con un tratto di penna il fondo per l’affitto da 330 milioni di euro e quello per la morosità incolpevole. L’anno scorso faticosamente siamo riusciti a fare riinserire alcune risorse. Ma guardate, quest’anno sulla casa e sui trasporti nella manovra non hanno messo un euro”, contesta Schlein. “Basta con lo ‘scaricabarile’. Dopo tre anni a Palazzo Chigi non può essere sempre colpa di qualcun altro,

si prendano mezza responsabilità. È il caso di ricordare che la sicurezza pubblica è una competenza dello Stato, è esercitata attraverso il ministero dell’Interno. Giorgia Meloni governa da più di tre anni ed è tempo di dirlo chiaramente: le sue politiche sulla sicurezza hanno fallito” perché “i reati sono in aumento”, dice la leader del Pd. “Assistiamo a questo continuo paradosso, per cui quando viene arrestato un criminale il merito sarebbe del Governo, ma per ogni reato che avviene in città la colpa sarebbe del Sindaco, ovviamente meglio se del Partito Democratico. Ma l’ordine pubblico non è una competenza dei sindaci ed è inaccettabile trasformare la sicurezza in una clava politica a seconda della convenienza. Per il Partito Democratico la sicurezza è un bene comune fondamentale, un diritto delle cittadine e dei cittadini e una condizione essenziale delle libertà”, incalza Schlein. “La criminalità è aumentata, i reati sono aumentati. Nel 2023 i reati denunciati sono aumentati di circa il 4%, il 3,8% sul 2022, e nel 2024 sono ulteriormente aumentati del 2,5% sul 2023. Quindi la destra parla di sicurezza, ma non produce sicurezza. Quella ricetta securitaria è sbagliata e non produce nemmeno i risultati a cui mira”, aggiunge la leader Dem.

Dire

## Mattarella mette in guardia sull’arma nucleare

“C’è un alto rischio che possa aprirsi un nuovo vaso di Pandora”

“Nuovi ‘dottor Stranamore’ si affacciano all’orizzonte, con la pretesa che si debba ‘amare la bomba’”. Lo ha detto il capo dello Stato, Sergio Mattarella, parlando al Bundestag tedesco. “Si odono dichiarazioni di altri Paesi su possibili ripensamenti del rifiuto dell’arma nucleare. Emerge, allora, il timore che ci si



addentri in percorsi ad alto rischio, di avviarsi ad aprire una sorta di nuovo vaso di Pandora. Tutto questo viene agevolato dal diffondersi, sul piano internazionale, di un linguaggio perentorio, duramente assertivo, che rivendica supremazia”. “Con l’era atomica, un solo gesto può cancellare una città e l’innocenza stessa del mondo. A tutto questo Theodor Heuss – primo Presidente della Repubblica Federale Tedesca – contrappose il suo ‘Mut zur Liebe’, il coraggio di amare’ e il progetto di una ‘democrazia vivente’, ammonendo che: ‘Non vi e’ liberta’ senza umanità’, e non vi e’ pace senza memoria”, ha detto il Capo dello Stato. Mattarella sottolinea che “i Paesi europei hanno dimostrato di avere coraggio. I leader europei hanno dimostrato di avere coraggio. Non lasciamo che, oggi, il sogno europeo – la nostra Unione – venga lacerato da epigoni di tempi bui. Di tempi che hanno lasciato dolore, miseria, desolazione. Questo dovere ci compete. A ogni generazione il suo compito”. “Da sempre la guerra ambisce a proiettare la sua ombra cupa sull’umanità”. Il Novecento, con lo sviluppo della industrializzazione della morte, ha trasformato la tragedia dei soldati in tragedia dei popoli. Nei borghi d’Europa e nelle città distrutte dai bombardamenti, nelle campagne devastate, milioni di civili divennero bersagli. Deportazioni, genocidi, hanno caratterizzato la Seconda guerra mondiale. Da allora, il volto della guerra non si riflette soltanto in quello del combattente, ma diviene quello del bambino, della madre, dell’anziano senza difesa. E’ quanto accade, oggi, a Kiev, a Gaza. La guerra totale esige non la sconfitta, la resa del nemico, ma il suo annientamento. Un accrescimento di crudeltà”. Lo ha detto il capo dello Stato, Sergio Mattarella, parlando al Bundestag tedesco. “Va ribadito con risolutezza: la sovranità di un popolo non si esprime nel diritto di portare guerra al vicino. La volontà di avere successo di una nazione non si traduce nel produrre ingiustizia. La guerra di aggressione è un crimine”. “Il numero di persone costrette ad abbandonare le proprie case, la propria terra, non ha precedenti. Secondo il rapporto reso noto ad aprile dall’Alto Commissariato dell’Onu per i rifugiati, questi erano 122 milioni, in aumento di anno in anno. Anche qui non si tratta di statistiche. Sono volti, persone in cammino, famiglie cancellate, alle quali viene sottratto il futuro che preparavano”.

“In questi decenni nella comunità internazionale tanti attori – e tra essi l’Unione Europea – con ostinazione e non senza fatica, hanno perseguito la pace, che si nutre del rispetto dei diritti umani fondamentali. Perché, se vuoi la pace, devi costruirla e preservarla”.

“Il Diritto internazionale umanitario, argine alla disumanità della guerra, è messo in discussione dai fatti. Ma nessuna ‘circostanza eccezionale’ può giustificare l’ingiustificabile: i bombardamenti nelle aree abitate, l’uso cinico della fame contro le popolazioni, la violenza sessuale. La caduta della distinzione tra civili e combattenti colpisce al cuore lo stesso principio di umanità. È l’applicazione sistematica della ignobile pratica della rappresaglia contro gli innocenti. Colpisce l’ordine internazionale, basato sul principio del rispetto tra i popoli e del riconoscimento dell’orrore della guerra, oggi aggravata dal continuo irrompere di nuove armi”.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

# Condono e scioperi dividono maggioranza e opposizioni Manovra, scintille in Senato

*Fratelli d'Italia propone la riapertura della sanatoria del 2003 e nuove regole per i trasporti. Sindacati e opposizioni insorgono*



La manovra finanziaria accende il dibattito politico e scatena lo scontro in commissione al Senato, dopo la pioggia di emendamenti presentati. A dividere maggioranza e opposizioni sono soprattutto due proposte di Fratelli d'Italia: la riapertura del condono edilizio del 2003 e l'obbligo di dichiarazione preventiva per i lavoratori dei trasporti che intendono aderire a uno sciopero.

## Il condono edilizio

L'emendamento mira a regolarizzare gli immobili rimasti esclusi dalla sanatoria del governo Berlusconi II, tranne quelli edificati in zone vietate. La misura, che sulla carta riguarda tutto il Paese, ha un impatto particolare in Campania, dove la giunta di centrosinistra dell'epoca non recepì la legge, lasciando fuori migliaia di famiglie. A difesa dell'emendamento si è schierato Edmondo

Cirielli, candidato del centro-destra alla presidenza della Regione Campania: "È un atto di giustizia atteso da famiglie costrette a costruire per necessità abitativa, non per abusivismo selvaggio". Durissime le opposizioni. Roberto Fico, candidato del centrosinistra, parla di "annuncio disperato" e invoca "il diritto alla casa, non condoni". Giuseppe Conte accusa il governo di voler "riaprire il condono per raccogliere voti in Campania", mentre Pd e Avs gridano al "voto di scambio". Matteo Renzi rincara: "Annunciare un condono la settimana del voto non è riformismo, è voto di scambio". Più prudente la posizione di Forza Italia, con il vicepremier Antonio Tajani che invita a valutare "caso per caso", distinguendo tra edifici a rischio e quelli non pericolosi.

## Lo sciopero nei trasporti

Altro fronte caldo è l'emendamento che obbligherebbe i lavoratori dei trasporti a comunicare con sette giorni di anticipo, in forma scritta e irrevocabile, la propria adesione a uno sciopero. Sindacati compatti contro la proposta. Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti parlano di misura "inaccettabile" che "snatura il diritto di sciopero garantito dalla Costituzione, crea liste di scioperanti e apre la strada a pressioni e discriminazioni". Secondo le

## Manovra, FdI ritira l'emendamento sugli scioperi

*Il Sen. Matteo Gelmetti: "Serve una legge più articolata". Mentre il ministro Piantedosi difende la riapertura della sanatoria 2003, opposizioni all'attacco*



La pioggia di emendamenti alla manovra continua ad alimentare tensioni politiche. Fratelli d'Italia ha annunciato il ritiro della proposta di modifica sull'adesione agli scioperi dei trasporti, mentre resta acceso lo scontro sul condono edilizio del 2003. Il senatore Matteo Gelmetti (FdI) ha spiegato: "Ritengo opportuno ritirare l'emendamento che avevo presentato alla legge di Bilancio, dove mancano le condizioni per una discussione approfondita. Mi riprometto di presentare un disegno di legge più articolato, che consenta un confronto ampio". Gelmetti ha comunque ribadito la necessità di intervenire sulla normativa attuale, accusando un "fenomeno di dumping degli scioperi" che penalizzerebbe i cittadini. A infiammare il dibattito è l'emendamento di FdI che punta a riaprire la sanatoria edilizia del 2003, con particolare riferimento alla Campania, regione al voto il 23 e 24 novembre. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha difeso la proposta: "È un'operazione di buon senso consentire anche ai cittadini campani ciò che fu permesso in altre 19 regioni italiane". Le opposizioni hanno reagito con durezza. La segretaria del Pd Elly Schlein ha parlato di "vecchia politica che risolverà un condono sotto elezioni, come faceva Achille Lauro". Angelo Bonelli (Avs) ha accusato Piantedosi di "piegare il Viminale alla propaganda e legittimare l'illegalità edilizia". Per Carmela Aurilemma (M5S), il ministro "scambia gli immobili con gli esseri umani, piegando ancora una volta il ruolo istituzionale alla campagna elettorale". Dal fronte di Forza Italia, invece, arriva sostegno alla riapertura del condono. Gli azzurri campani Fulvio Martusciello, Tullio Ferrante e Franco Silvestro hanno dichiarato: "Siamo favorevoli a prevedere la riapertura di quel condono in manovra, riparamo così a una evidente disparità di trattamento nei confronti della Campania. È un tema cruciale che va affrontato con un intervento mirato". La manovra si conferma così terreno di scontro politico, tra accuse di propaganda e rivendicazioni di giustizia sociale, con il condono edilizio al centro della campagna elettorale campana.

sigle, la normativa vigente - la legge 146/90 e le regole di settore - già garantisce il rispetto della mobilità con i servizi minimi. Il confronto si annuncia

acceso, con la manovra che diventa terreno di scontro politico e sociale su due temi altamente sensibili: il diritto alla casa e il diritto di sciopero.

Progetto del Ponte sullo Stretto, nuovo stop della Corte dei Conti



Nuovo stop al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. La Corte dei Conti ha negato il visto di legittimità al terzo atto aggiuntivo della convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la società Stretto di Messina Spa. La decisione, assunta il 17 novembre 2025 dalla Sezione centrale di controllo di legittimità, riguarda il decreto MIT-MEF del 1° agosto scorso. Le motivazioni saranno rese note entro trenta giorni con apposita deliberazione. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha commentato: "Nessuna sorpresa, è l'inevitabile conseguenza del primo stop della Corte. I nostri esperti sono già al lavoro per chiarire tutti i punti. Resto assolutamente determinato e fiducioso". Durissimo invece il giudizio delle opposizioni. Angelo Bonelli (Avs, Europa Verde) ha parlato di "gravità assoluta": "Il governo Meloni stava impegnando fondi pubblici dentro un quadro ritenuto non legittimo, per un'opera da 14 miliardi di euro senza alcuna certezza tecnica, ambientale o giuridica. Risorse sottratte a ferrovie, scuole, sanità e sicurezza del territorio. Sono pronto a denunciare il governo anche alla Procura europea se dovesse insistere". Secondo Bonelli, la bocciatura della Corte "preclude di fatto la possibilità di sottoscrivere l'accordo di programma tra MIT, MEF e la società Stretto di Messina, facendo venir meno l'intero impianto giuridico-amministrativo che regola il rapporto tra Stato e concessionaria". Il Ponte sullo Stretto torna così al centro dello scontro politico, tra la determinazione del governo a proseguire e le accuse delle opposizioni di "operazione opaca, costosissima e inutile".

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## ECONOMIA &amp; LAVORO

**Assoutenti: “Arbitro Assicurativo al debutto: timori di un sistema sbilanciato sulle compagnie”**



Assoutenti accoglie con favore l'avvio di un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia assicurativa, ma esprime forte preoccupazione per l'impianto del decreto che istituisce l'Arbitro Assicurativo, la cui entrata in vigore è prevista per il prossimo gennaio. “Non basta avere un arbitro, se gioca nella squadra delle assicurazioni – dichiara Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti – L'idea di una giustizia rapida e accessibile per gli utenti assicurativi è positiva, ma l'attuale configurazione rischia di vanificare lo spirito, comprimendo i diritti dei cittadini e rafforzando le posizioni delle compagnie”. Secondo Assoutenti, il decreto riproduce un impianto squilibrato, che mette sullo stesso piano i soggetti vigilati e i consumatori, ignorando la evidente asimmetria che il Codice del Consumo e il Codice delle Assicurazioni riconoscono e tutelano. “È inaccettabile che in un collegio chiamato a giudicare i conflitti tra cittadini e assicurazioni possano sedere rappresentanti delle stesse categorie vigilate. Così l'arbitro rischia di perdere credibilità e indipendenza” – prosegue Melluso. L'Associazione ricorda che la norma istitutiva (art. 187.1 del Codice delle Assicurazioni) non assegna all'Ivass la scelta dei membri del collegio, ma stabilisce che sia il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sentito il CNCU, a definire i criteri di composizione dell'organo, assicurando imparzialità e rappresentatività.

“Il ruolo del CNCU va rafforzato e non ridotto a un passaggio formale – afferma Stefano Mannacio, esperto assicurativo di Assoutenti – Serve un vero

Workday, Inc., piattaforma enterprise AI per la gestione finanziaria, di persone e agenti, ha presentato una nuova ricerca globale che fotografa l'evoluzione del rapporto tra lavoratori e intelligenza artificiale, evidenziando come, se da un lato gli agenti AI stanno guadagnando terreno nel mondo del lavoro, dall'altro i lavoratori continuano a chiedere confini chiari nel loro utilizzo.

Secondo il report ‘AI agents are here, but don't call them boss’, il 75% dei professionisti a livello globale si sente a proprio agio nel collaborare con gli agenti AI, ma solo il 30% accetterebbe di essere gestito da uno di essi. In Italia, la fiducia nella collaborazione è in linea con la media internazionale (75%), ma la disponibilità ad accettare una leadership algoritmica si ferma al 25%. Questi dati delineano una sfida cruciale per le imprese: sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale senza perdere l'approccio umano.

Una sfida che si inserisce in un contesto di crescente ottimismo, come dimostra la rapida diffusione degli agenti AI: l'82% delle organizzazioni globali ne sta ampliando l'utilizzo e in Italia il dato si attesta al 76%, con oltre 7 aziende su 10 già attive nell'implementazione. Tuttavia, nonostante ciò, i lavoratori continuano a stabilire limiti precisi su come intendono collaborare con l'AI.

“Stiamo entrando in una nuova era del lavoro, in cui l'AI può diventare un partner straordinario, complementare al giudizio umano, alla leadership e all'empatia – ha dichiarato Kathy Pham, vicepresidente AI di Workday – Costruire fiducia significa comprendere come viene utilizzata l'intelligenza artificiale e garantire che le persone restino al centro di ogni decisione”. Secondo il report, i professionisti italiani dimostrano una conoscenza sempre più diffusa di queste nuove tecnologie: l'81% ha familiarità con gli agenti AI, l'86% con Co-pilot e l'89% con l'intelligenza artificiale generativa. Sebbene l'utilizzo quotidiano sia ancora moderato – nella maggior parte dei casi da una a tre volte a settimana – il 75% dei professionisti italiani afferma che gli agenti intelligenti stanno già con-

arbitro indipendente, capace di garantire ai cittadini un giudizio equo, rapido e realmente alternativo al contenzioso giudiziario”. Assoutenti chiede dunque che prima dell'avvio operativo dell'Arbitro Assicurativo vengano

# In Italia 3 lavoratori su 4 pronti a utilizzare l'Intelligenza artificiale. Purchè non sia il ‘boss’



tribuendo allo svolgimento delle attività lavorative, segnale di una probabile accelerazione nell'adozione nei prossimi mesi.

“I professionisti italiani mostrano un atteggiamento particolarmente ricettivo nei confronti degli agenti AI – commenta Fabrizio Rotondi, Country Manager di Workday per l'Italia – Il nostro impegno è accompagnare le organizzazioni in questo processo di trasformazione, mantenendo le persone al centro”. AI come copilota, non come comandante: sia a livello globale che in Italia, tre lavoratori su quattro si dichiarano a proprio agio nel collaborare con gli agenti AI e nel ricevere suggerimenti su nuove competenze – in Italia il dato si attesta al 66%. Tuttavia, quando si tratta di concedere maggiore autonomia a queste tecnologie, emerge una certa cautela: mentre a livello globale il 30% accetterebbe di essere gestito da un agente intelligente e il 45% si sentirebbe a proprio agio nel ricevere da esso l'assegnazione di compiti, in Italia queste percentuali subiscono fles-

rivisti i meccanismi di nomina e di partecipazione, per evitare che un istituto nato per tutelare i consumatori si trasformi nell'ennesimo strumento di autoreferenzialità del sistema assicurativo.

sioni, attestandosi rispettivamente al 25% e al 53% circa. Una resistenza ancora più marcata si registra nei confronti degli agenti AI che operano in background, senza che le persone ne siano consapevoli: solo il 24% dei dipendenti a livello globale si sente a proprio agio con questa modalità, contro il 20% circa in Italia. In questo scenario, stabilire confini chiari e garantire una supervisione umana costante si conferma essenziale per costruire fiducia e favorire l'adozione dell'AI. L'interazione con gli agenti AI rafforza la fiducia: sebbene oltre un quarto degli intervistati a livello globale ritenga che gli agenti AI siano sopravvalutati, la fiducia aumenta notevolmente con il loro utilizzo. Infatti, a livello globale, solo il 36% di coloro che stanno iniziando a esplorare gli agenti AI confida che la propria organizzazione li utilizzi in modo responsabile, mentre tra coloro che hanno già esperienza avanzata, la fiducia sale al 95%. L'esperienza diretta risulta essere un fattore determinante nel costruire fiducia. Produttività con l'AI, un'arma a doppio taglio: quasi il 90% dei lavoratori a livello globale ritiene che gli agenti AI li aiuteranno a essere più produttivi, una percezione che in Italia sale al 93%. Tuttavia alcuni temono che questi miglioramenti possano comportare dei ri-

schì, come una maggiore pressione lavorativa (40%). È quindi essenziale un'implementazione attenta dell'AI, dando priorità al benessere dei dipendenti. Ruoli distinti per agenti e persone: a livello globale, la maggior parte dei lavoratori considera gli agenti intelligenti come preziosi membri del team, ma non parte integrante della forza lavoro. La fiducia nei loro confronti varia anche in base al tipo di attività, risultando maggiore in ambiti operativi come il supporto IT e lo sviluppo delle competenze e minore in settori strategici come selezione del personale, gestione finanziaria e questioni legali. Questo evidenzia la necessità di mantenere supervisione e responsabilità umana. Grande potenziale dell'AI nel Finance: in un contesto segnato dalla crescente carenza di professionisti contabili e finanziari, l'intelligenza artificiale si profila come un alleato strategico. A livello globale, il 76% dei professionisti del settore ritiene che gli agenti AI possano contribuire a colmare il gap, mentre solo il 12% teme di perdere il lavoro. In Italia, l'ottimismo è ancora più marcato: l'81% dei professionisti prevede un impatto positivo e solo il 13% percepisce dei rischi. Tra gli ambiti di applicazione più diffusi dell'AI nel Finance – sia a livello globale che nazionale – emergono: previsione e pianificazione finanziaria (32% globale; 29% Italia), reportistica (32% in entrambi i casi), rilevamento frodi (30% globale; 35% Italia). Questa ricerca traccia un percorso chiaro: per sfruttare appieno il potenziale dell'intelligenza artificiale, le organizzazioni devono concentrarsi sulla costruzione di fiducia, attraverso la trasparenza e la responsabilizzazione del personale. Non si tratta solo di implementare nuove tecnologie: è necessario progettare attentamente un futuro in cui gli agenti AI amplifichino le capacità umane, rendendo il lavoro più produttivo e appagante per tutti.

## CRONACHE ITALIANE

# Illycaffè, l'ad Scocchia: "Prezzi del caffè fuori dalla logica reale, colpa delle speculazioni"



“La quotazione del caffè da due anni a questa parte ha assunto un valore che non ha nulla a che fare con l'economia reale. Non è più decisa da madre natura, ma dalle speculazioni”. Cristina Scocchia, amministratrice delegata di Illycaffè, commenta così lo scenario instabile dei mercati, aggravato dalle tensioni commerciali e dalle ultime dichiarazioni del presidente Usa Donald Trump, che ha ipotizzato una riduzione dei dazi sul caffè. Le parole di Trump e del



segretario al Tesoro Scott Bessent hanno spinto i trader a chiudere posizioni speculative, con i futures scesi ai minimi delle ultime settimane. “Nel giro di poche ore - spiega

Scocchia - il prezzo è calato di 20 centesimi di dollaro per libbra, arrivando a 399 cents, poco sotto la soglia psicologica dei 400, dopo aver toccato i 420”.

Secondo l'ad, i problemi climatici in Brasile e Vietnam incidono solo marginalmente: “La riduzione del raccolto brasiliano sarà del 5-10%, ma il vero nodo sono le speculazioni. Intorno al caffè verde c'è una bolla finanziaria”. Un terzo del caffè importato dagli Stati Uniti arriva dal Brasile, ma oggi sconta un dazio del 50%. “L'offerta è inferiore alla domanda solo per effetto delle tariffe, non per carenza reale di prodotto”, sottolinea Scocchia. Illycaffè sta acquistando ora le scorte per i primi mesi del 2026 a prezzi superiori ai 400 cents per libbra. “Anche se i dazi fossero ridotti, l'impatto si vedrebbe solo nella seconda metà del 2026”, precisa l'ad. Intanto la tazzina al bar è già salita del 20% rispetto al 2021, passando da 1 euro a 1,22 euro. “Ci aspettiamo ulteriori rialzi a gennaio, tra il 5 e il 10%, perché i margini non possono comprimersi oltre”. Gli aumenti varieranno da città a città: “In alcune aree l'euro e mezzo è già stato superato, al-

Istat: vendite in aumento del 10,5% su base annua  
Farmaceutica e trasporti i settori più dinamici

## Export italiano in crescita

Nel mese di settembre +2,6%,  
trainano i mercati extra Ue



L'export italiano torna a crescere. A settembre 2025 le esportazioni segnano un +2,6% su base mensile, spinte soprattutto dalle vendite verso i mercati extra Ue (+6,4%), mentre quelle verso l'area Ue registrano una lieve flessione (-0,8%). L'Istat sottolinea che la dinamica è stata influenzata da operazioni di grande impatto nel settore della navigazione marittima. Le importazioni crescono del 4,1% rispetto ad agosto. Su base annua, l'export aumenta del 10,5% in valore e del 7,9% in volume, con una crescita diffusa a quasi tutti i settori e Paesi partner. L'import segna +9,9% in valore e +11,9% in volume, trainato dai mercati extra Ue (+13,7%). Tra i comparti che contribuiscono maggiormente alla crescita dell'export spiccano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+39,4%); mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+29,6%); metalli di base e prodotti in metallo (+19%); macchinari e apparecchi (+7,1%); alimentari, bevande e tabacco (+6,9%). In calo invece l'export di articoli sportivi, giochi e strumenti musicali (-7,5%) e sostanze chimiche (-1,5%). Gli Stati Uniti (+34,7%) forniscono il contributo più rilevante alla crescita, seguiti da Francia (+19,5%), Spagna (+14,7%), Paesi Opec (+24,2%), Svizzera (+10,4%), Germania (+4,2%) e Polonia (+15%). In calo invece Turchia (-32,8%), Paesi Mercosur (-3,1%) e Belgio (-0,6%). Il saldo commerciale a settembre è positivo per 2.852 milioni di euro, in aumento rispetto ai 2.318 milioni dello stesso mese del 2024. Il deficit energetico si riduce a -3.392 milioni (da -4.255 milioni), mentre l'avanzo dei prodotti non energetici scende a 6.244 milioni (da 6.573). I prezzi all'import diminuiscono dello 0,2% su base mensile e del 2,5% su base annua, grazie ai ribassi dei prodotti energetici.

trove si resta intorno a un euro”. Il costo della materia prima è oggi tre volte superiore alla media storica (100-130 cents tra il 2015 e il 2021). Dopo i 280-300 cents del 2024, il 2025 si conferma ancora peggiore. “È un inverno per le aziende del caffè - dice Scocchia - serve pazienza e resilienza. Noi abbiamo scelto di riversare un terzo dei costi sui consumatori e di assorbire i re-

stanti due terzi riducendo la marginalità”. Illycaffè ha chiuso il 2024 con un fatturato in crescita del 6% e punta a confermare una crescita a doppia cifra nel 2025, accettando però una riduzione della profittabilità. “In salita si accelera - conclude Scocchia - e noi continuiamo a investire, certi che questa tempesta perfetta finirà e che saremo pronti a ripartire più forti”.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

**NORME FISCALI**

# Credito d'imposta Zes unica 2025: al via le comunicazioni integrative

Le imprese che hanno presentato la comunicazione originaria per il credito d'imposta Zes unica 2025 devono completare l'ultimo adempimento previsto dalla normativa per accedere all'agevolazione: la trasmissione della comunicazione integrativa con l'indicazione degli investimenti effettivamente realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025.

La finestra per l'invio si apre martedì 18 novembre e si chiuderà il prossimo 2 dicembre.

Questo passaggio è necessario per attestare, a pena di decadenza, l'effettiva realizzazione degli investimenti effettuati tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2025 nella zona economica speciale, che comprende le regioni di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia (ammissibili alla deroga dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Tfu) e Abruzzo (ammissibile alla deroga dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Tfu), come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. Il modello da utilizzare è quello approvato con



provvedimento del direttore dell'Agenzia del 31 gennaio 2025 ed è disponibile sul sito istituzionale corredato delle relative istruzioni. La trasmissione va effettuata, anche tramite intermediario, esclusivamente attraverso il software "Zes unica integrativa 2025". L'ammontare degli investimenti indicato nella comunicazione integrativa non deve superare quello degli investimenti riportati nella comunicazione originaria e deve includere gli estremi della certificazione che attesta il sostenimento delle

spese ammissibili e la loro corrispondenza con la documentazione contabile dell'impresa.

È considerata tempestiva la comunicazione integrativa trasmessa tra il 28 novembre e il 2 dicembre 2025 ma scartata dal sistema, purché venga ritrasmessa entro il 7 dicembre. Non è consentito alcun invio oltre il 2 dicembre in caso di scarto totale del file per errori tecnici (ad esempio, per "codice di autenticazione non riconosciuto", "codice fiscale del fornitore incoerente con il codice fiscale di

autenticazione del file", "file non elaborabile"). Ulteriori situazioni specifiche sono indicate nel provvedimento del 31 gennaio 2025. Sempre nella finestra dal 18 novembre al 2 dicembre, è possibile inviare una nuova comunicazione integrativa che sostituisce integralmente quella precedentemente trasmessa. L'ultima Comunicazione integrativa validamente trasmessa sostituisce tutte quelle precedentemente inviate. Nello stesso intervallo è anche possibile annullare l'invio. Questa scelta comporta l'annullamento di tutte le comunicazioni integrative precedentemente trasmesse con conseguente decadenza.

Ricordiamo che il credito d'imposta Zes unica, introdotto dal D.l. n. 124/2023 e confermato per il 2025, sostiene le imprese che investono in beni strumentali nuovi destinati, come detto, alle aree produttive delle regioni del Mezzogiorno e dell'Abruzzo. Gli investimenti devono essere compresi tra 200mila euro e 100 milioni di euro per ciascun progetto.

Conclusa la fase di invio della comunicazione integrativa, un provvedimento del Direttore dell'Agenzia attesterà la percentuale di fruizione del credito d'imposta, che viene calcolata sulla base dell'ammontare delle richieste pervenute in rapporto al limite massimo di spesa, pari a 2,2 miliardi di euro. Per quanto riguarda la tempistica dell'utilizzo, per la quota del credito d'imposta relativa agli investimenti per cui è stata rilasciata la certificazione richiesta e sono state ricevute nel Sistema di interscambio (Sdi) le relative fatture elettroniche, il credito d'imposta sarà utilizzabile dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento dell'Agenzia sulla percentuale di fruizione del credito e comunque non prima del rilascio di una seconda ricevuta, successiva a quella di presa in carico della Comunicazione integrativa, con la quale viene comunicato al richiedente il riconoscimento all'utilizzo del credito d'imposta.

Per la quota del credito d'imposta relativa agli investimenti non

La tassazione addizionale del 10%, prevista dall'articolo 33 del decreto legge n. 78/2010 per i compensi variabili riconosciuti ai dirigenti del settore finanziario sotto forma di bonus e stock option, si applica su tutte le componenti retributive variabili che eccedono la parte fissa della retribuzione, e non soltanto su quelle che superano il triplo della stessa. Lo ha stabilito la Corte di cassazione con l'ordinanza n. 26514 del 1° ottobre scorso.

## La vicenda processuale

La controversia nasce dalla richiesta di rimborso avanzata da un dirigente di un istituto bancario, in relazione alle ritenute operate dal datore di lavoro ai sensi dell'articolo 33, commi 1 e 2-bis, del decreto legge n. 78/2010. Il contribuente contestava la debenza dell'addizionale del 10%, sostenendo l'assenza del presupposto oggettivo dell'imposta per gli anni dal 2014 al 2017. La Commissione regionale della Lombardia, in riforma della decisione di primo grado, aveva

## Bonus e stock options dirigenti, addizionale per tutta l'eccedenza



accolto l'appello del contribuente, ritenendo che il requisito oggettivo dell'imposta non fosse integrato. Contro tale decisione l'Agenzia delle entrate ha proposto ricorso per Cassazione, lamentando una erronea interpretazione del suddetto articolo 33. La questione ruota at-

torno all'interpretazione dell'articolo 33 del D.l. n. 78/2010, come modificato dall'articolo 23, comma 50-bis, del decreto legge n. 98/2011. In particolare, si discute il rapporto tra il comma 1 e il comma 2-bis della norma, che disciplinano rispettivamente il presupposto imposi-

tivo e la base imponibile dell'addizionale. Secondo l'Agenzia delle entrate, il comma 2-bis ha modificato la base imponibile, ampliandola rispetto a quanto previsto originariamente dal comma 1. Quest'ultimo prevedeva l'applicazione dell'addizionale sui compensi che eccedevano il triplo della parte fissa della retribuzione. Il comma 2-bis, invece, stabilisce che l'imposta si applica sull'ammontare che eccede semplicemente la parte fissa, senza il vincolo del triplo.

## L'orientamento della Cassazione

La Corte suprema, richiamando un proprio principio di diritto e una serie di precedenti conformi (Cassazione, pronunce nn. 15861/2023, 28860/2024 e

3159/2025), ha ribadito che "relativamente ai compensi corrisposti, a decorrere dalla data dal 17 luglio 2011, sotto forma di bonus e stock options, ai dirigenti delle imprese operanti nel settore finanziario, l'imposta addizionale del 10%, trattenuta dal sostituto di imposta al momento dell'erogazione degli emolumenti, si applica sull'ammontare di detti compensi che eccede l'importo corrispondente alla parte fissa della retribuzione, senza che sia necessario che la retribuzione variabile ecceda anche il triplo della parte fissa della retribuzione". Secondo la Corte, il nuovo comma 2-bis non ha modificato i presupposti soggettivi (dirigenti e collaboratori del settore finanziario) né quelli oggettivi (bonus e stock option),

**ECONOMIA & LAVORO**

documentabili tramite l'emissione di fatture elettroniche e/o acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria, invece, il credito d'imposta sarà utilizzabile dal giorno lavorativo successivo al rilascio della ricevuta con la quale l'Agenzia delle entrate comunica il riconoscimento all'utilizzo del credito d'imposta a seguito della verifica documentale della certificazione effettuata dal Centro Operativo Servizi Fiscali di Cagliari. A questo scopo il beneficiario è tenuto a trasmettere la certificazione mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: [creditoimposta-zes@pec.agenziaentrate.it](mailto:creditoimposta-zes@pec.agenziaentrate.it) entro trenta giorni dalla data del provvedimento sulla percentuale di fruizione del credito d'imposta. Nel caso di acconti fatturati dal 20 settembre 2023 al 31 dicembre 2024, relativi a investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025, nella Certificazione deve essere attestato che le spese costituiscono acconti di questi investimenti e le relative fatture devono essere inviate insieme alla certificazione. Ultima informazione pratica: il credito d'imposta Zes è utilizzabile in compensazione con il codice tributo "7034" tramite modello F24 da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate.

ma ha inciso esclusivamente sul criterio di determinazione della base imponibile. Di conseguenza, le due disposizioni (comma 1 e comma 2-bis della norma in commento) non possono convivere. Per i giudici di legittimità il comma 2-bis ha implicitamente abrogato la parte del comma 1 relativa al "triplo della parte fissa", in virtù dell'articolo 15 delle preleggi.

**Conclusioni**

L'ordinanza n. 26514 del 2025 rafforza il principio secondo cui i bonus e le stock option corrisposti ai dirigenti del settore finanziario sono soggetti all'addizionale del 10% ogniqualvolta superino la parte fissa della retribuzione, indipendentemente dal triplo o da altre soglie quantitative. La Cassazione, nel solco della propria giurisprudenza, ribadisce così un principio di certezza e coerenza del sistema tributario, assicurando uniformità di trattamento per tutti i dirigenti del settore finanziario.

# Commercio, in 12 anni persi 140mila negozi

## Confcommercio: "Rischio desertificazione"

Negli ultimi dodici anni l'Italia ha visto scomparire oltre 140mila attività di commercio al dettaglio, tra negozi e ambulanti, con cali particolarmente accentuati nei centri storici e nei piccoli comuni. È quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio, diffusa in vista dell'iniziativa nazionale "inCittà - Spazi che cambiano, economie urbane che crescono", in programma a Bologna il 20 e 21 novembre. Secondo lo studio, senza nuove politiche di rigenerazione urbana e senza interventi per riutilizzare i 105mila negozi sfitti (un quarto dei quali chiusi da oltre un anno), entro il 2035 potrebbero sparire altre 114mila imprese al dettaglio. In pratica, oltre un quinto delle attività oggi esistenti rischia di svanire, con gravi conseguenze per l'economia urbana, la qualità della vita e la coesione sociale.

**Il quadro nazionale**

Nel 2024 si contano in Italia 534mila imprese del commercio al dettaglio: 434mila in sede fissa, 71mila ambulanti e 30mila legate ad altre forme di commercio (internet, corrispondenza). Rispetto al 2012, sono scomparse quasi 118mila attività in sede fissa e 23mila ambulanti. Le cause principali: consumi interni sta-



gnanti, cambiamento dei comportamenti di spesa e diffusione degli acquisti online. Non a caso, nello stesso periodo le imprese attive sul web sono cresciute di oltre 16mila unità (+114,9%). I comparti più colpiti sono distributori di carburante (-42,2%), articoli culturali e ricreativi (-34,5%), commercio non specializzato (-34,2%), mobili e ferramenta (-26,7%), abbigliamento e calzature (-25%).

**Ristorazione e turismo in crescita**

Diverso l'andamento dei servizi di alloggio e ristorazione, che nel 2024 contano quasi 337mila imprese (+5,8% rispetto al 2012). La ristorazione cresce del 17,1%, trainata da turismo, delivery e nuove abitudini di consumo, mentre i bar tradizionali calano del 19,1%. Nel settore dell'alloggio, gli alberghi tradizionali registrano una contrazione del

9,5%, ma le altre forme ricettive - B&B, affittacamere, case vacanza - sono aumentate del 92,1% in dodici anni, grazie alle piattaforme digitali e alla domanda di soluzioni flessibili. Una crescita che sostiene l'economia urbana, ma che può generare tensioni sociali e squilibri tra funzioni residenziali e turistiche.

**Le proposte di Confcommercio**

La Confederazione, anche attraverso il progetto Cities, propone un'Agenda Urbana Nazionale da definire con Governo, Regioni e Comuni, per rigenerare i centri urbani e valorizzare le economie di prossimità. Obiettivo: armonizzare i Distretti Urbani dello Sviluppo Economico e promuovere strumenti condivisi contro la desertificazione commerciale, favorendo al tempo stesso una logistica urbana sostenibile.

Poste Italiane leader in Europa per trasparenza digitale: prima nella classifica Webranking 500



Poste Italiane si conferma protagonista della comunicazione digitale e conquista il primo posto nella classifica Webranking Europe 500, la ricerca realizzata da Lundquist in collaborazione con la società svedese Comprend che analizza la trasparenza e la correttezza delle informazioni corporate e finanziarie rivolte a investitori, cittadini e stakeholder. Il sito istituzionale posteitaliane.it, già secondo nel 2024, ha ottenuto quest'anno un punteggio di 95,9 su 100, imponendosi sia nella graduatoria assoluta sia in quella di settore. Un risultato che segna una crescita straordinaria: nel 2016 l'azienda era al 246° posto, a dimostrazione del percorso compiuto in un decennio sul fronte della comunicazione digitale. "La società ha continuato a crescere e ora è in cima alla classifica per la prima volta - si legge nella motivazione - distinguendosi per la solida governance, le informazioni puntuali sulle relazioni con gli investitori e i contenuti chiari e tempestivi relativi alla stampa e al titolo". Il sito web di Poste Italiane riflette infatti un approccio integrato, in cui le informazioni finanziarie, di sostenibilità e aziendali si intrecciano in un flusso comunicativo coerente e accessibile. Un modello che ha permesso al Gruppo guidato dall'amministratore delegato Matteo Del Fante e dal direttore generale Giuseppe Lasco di diventare punto di riferimento europeo nella trasparenza digitale.



**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana Centri ed Uffici Periferici e Centri

**CONFIMPRESEROMA**  
centro stampa pubblica

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "soluzione partner"  
a cui appartengono e vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06 74851715 info@confimpreseitalia.org



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

**Roma - Via Alfana, 39**

tel 06 33055204

## ESTERI

In Libano l'Idf spara contro l'Unifil poi si difende: "È stato un incidente causato dal maltempo"



Ancora momenti di tensione in Libano tra i militari Unifil e quelli israeliani dell'Idf. A spiegare quanto è accaduto sono stati i soldati delle Nazioni Unite attraverso una nota: "Questa mattina, le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno aperto il fuoco contro i peacekeeper dell'UNIFIL da un carro armato Merkava, nei pressi di una posizione stabilita da Israele in territorio libanese. I colpi di mitragliatrice pesante hanno colpito a circa cinque metri di distanza i peacekeeper, che erano a piedi e hanno dovuto ripararsi nel terreno. I peacekeeper hanno chiesto all'IDF di interrompere il fuoco attraverso i canali di collegamento dell'UNIFIL. Sono riusciti a lasciare la posizione in sicurezza trenta minuti dopo, quando il carro armato Merkava si è ritirato all'interno della posizione dell'IDF. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. Ciò rappresenta una grave violazione della risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza. Ancora una volta, chiediamo alle IDF di cessare qualsiasi comportamento aggressivo e attacco contro o nelle vicinanze dei peacekeeper, che stanno lavorando per sostenere il ritorno alla stabilità che sia Israele che il Libano affermano di voler raggiungere". Dal canto suo, l'Idf ha liquidato la vicenda come un errore dovuto al maltempo: "Nella mattinata di oggi (domenica) - si legge nella nota - due sospetti sono stati identificati nella zona di El Hamames, nel Libano meridionale. Successivamente, le truppe hanno sparato colpi di avvertimento e i sospetti si sono allontanati. Non sono stati segnalati feriti. Dopo un'analisi, è stato stabilito che i sospetti erano soldati delle Nazioni Unite che stavano effettuando un pattugliamento nella zona e sono stati classificati come sospetti a causa delle cattive condizioni meteorologiche. L'incidente è in fase di accertamento. Le IDF sottolineano che non è stato effettuato alcun fuoco deliberato contro i soldati UNIFIL e che la questione viene gestita attraverso i canali ufficiali di collegamento militare. Le IDF continueranno a operare per rimuovere qualsiasi minaccia allo Stato di Israele".

Dire

# La Bundeswehr verso la "naIa" obbligatoria?



Di Giuliano Longo

Il 27 febbraio 2022, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, intervenendo a una sessione straordinaria del Bundestag tenutasi in occasione dello scoppio della guerra in Ucraina, ha utilizzato il termine "Zeitenwende", che significa "punto di svolta storico". Da allora, questo concetto è diventato un termine politico chiave nella Germania di oggi. Scholz ha utilizzato questo termine per indicare una soglia storica, un punto di svolta, in cui l'ordine costituito in Europa è in crisi, costringendo la Germania a riconsiderare i propri principi di sicurezza, difesa e politica estera. Anzi si ritiene che la Germania stia iniziando a prepararsi a un prossimo conflitto con Mosca.

**Facciamo un pò di storia.**

La Bundeswehr, l'esercito della Repubblica Federale di Germania, esiste dal 12 novembre 1955. Dopo la resa della Germania nel 1945, le forze armate del Terzo Reich (Wehrmacht) furono sciolte e la creazione di un esercito fu proibita. Il paese fu diviso in quattro zone di occupazione: sovietica, americana, britannica e francese.

Sebbene il regime di occupazione durasse formalmente fino al 5 maggio 1955, gli Alleati, a partire dal leggendario discorso di Fulton di Winston Churchill del 5 marzo 1946, fecero rivivere a la Germania Ovest come Stato sovrano e "indipendente" che culminò con la firma dell'Accordo di Parigi (il Trattato di Bonn) il 23 ottobre 1954.

Lo scopo di questi accordi tra la Repubblica Federale di Germania, la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia, il Belgio, i Paesi Bassi e il Lussemburgo era quello di concedere alla RFT lo status di membro a pieno titolo dell'alleanza militare occidentale in contrapposizione alla Germania dell'Est (DDR) controllata dai russi e membro del Patto di Varsavia, in contrapposizione alla NATO di cui Bonn (allora la capitale tedesca dell'Ovest) divenne membro strategico con la fortissima presenza militare americana.

Nel giro di cinque anni la Bundeswehr divenne uno degli eserciti NATO più grandi d'Europa e nel 1960 le dimensioni dell'esercito della RFT (Repubblica Federale Tedesca) superarono i 400.000 uomini.

Nell'ottobre del 1990, in seguito alla riunificazione tedesca, la Bundeswehr assorbì 90.000 unità dell'Esercito Popolare Nazionale (NVA) della DDR dell'Est, portando la sua forza complessiva a 585.000 unità.

**Qualche numero sulla situazione degli anni 2000**

Nel 2011, la coscrizione obbligatoria nella Bundeswehr fu abolita e nel 2022 l'esercito tedesco contava 183.051 effettivi, ma dopo l'invasione dell'Ucraina cominciò a circolare il timore di un confronto diretto con la Russia che lo stesso Ministro della guerra Pistorius, membro anche del precedente governo Scholz, indicava probabile per il 2029. Pertanto già nel 2022 il Governo rosso verde annunciò lo stanziamento di 50,3 miliardi di euro di fondi di bilancio militare, insieme alla creazione di un fondo speciale di 100 miliardi di per la modernizzazione militare.

Nel 2023 furono stanziati 56,9 miliardi aumentato nel 2024 a 78 miliardi per raggiungere probabilmente uno stanziamento di 95 miliardi per l'anno in corso.

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 9275943

Via B. Useldi, 5Nc - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/D - 00153 - Roma

**ESTERI**

Sebbene l'articolo 12a della Costituzione tedesca stabilisca che " gli uomini che hanno compiuto 18 anni possono essere chiamati al servizio nelle forze armate ", in realtà, dal 2011, il Paese non ha praticamente alcun meccanismo per attuare questa disposizione.

Così oggi la Bundeswehr, senza contare gli 81.000 civili, conta 182.000 militari divisi in quattro categorie: - Soldati a contratto, periodo di servizio da due a 25 anni (circa 113.000); - Personale militare di professione equiparato ai dipendenti pubblici (circa 58.000); - Coscritti volontari per un periodo di servizio da 7 a 23 mesi circa (11.000) - Coscritti volontari per lo stesso periodo per il servizio civile solo sul territorio tedesco circa 300.

Parallelamente ai piani di modernizzazione e riarmo, il ministero della Difesa si è posto l'obiettivo di aumentare la base del personale attivo ad almeno 203.000 unità entro il 2031.

Per raggiungere questo obiettivo, sono state implementate alcune misure. Circa 58 milioni di euro sono stati stanziati per campagne di reclutamento e pubbliche relazioni nel 2024. Per suscitare interesse nei giovani per il servizio militare, è stato ampliato il numero di interventi promozionali nelle scuole.

**L'attuazione dei piani**

Finché la Germania non tornerà a un sistema di coscrizione tradizionale, nelle ultime settimane è stato ampiamente discusso un disegno di legge sulla modernizzazione del servizio militare secondo il quale il servizio volontario e contrattuale rimarrà il fondamento, ma se non ci saranno abbastanza volontari, verrà introdotto un meccanismo di coscrizione obbligatoria.

Per garantire un'efficace difesa e trasformare la Bundeswehr nell'esercito più pronto al combattimento d'Europa, si prevede di formare un contingente di circa 460.000 militari. Di questi, 260.000 saranno in servizio attivo, e 200.000 saranno di riserva.

In caso di crisi o di una situazione difensiva, la Bundeswehr dovrà essere in grado di mobilitare rapidamente personale da una riserva addestrata e operativa, controllata in modo affidabile e in grado di diventare immediatamente una componente vitale dell'esercito. Ma in realtà non dispone di dati affidabili sui potenziali coscritti, sul loro numero, sul livello di addestramento e sulle competenze professionali.

Per raggiungere questi obiettivi, si prevede di riaprire i 52 uffici distrettuali di registrazione e arruolamento militare, chiusi nel 2011. Questi uffici si occuperanno nuovamente della registrazione, determineranno l'idoneità e la prontezza al servizio, qualificheranno i riservisti, la coscrizione e monitoreranno coloro che sono tenuti al servizio militare.

Un questionario e un sondaggio obbligatori per tutti gli uomini che compiono 18 anni, riguardanti la loro prontezza, idoneità e interesse al servizio, sono previsti per il 2026-2027, insieme a una visita medica. Anche le donne riceveranno un questionario, ma la sua compilazione sarà facoltativa. L'attuale limite massimo di età per il servizio volontario è di 40 anni, mentre l'età di riserva è fissata a 65 anni. Grazie al lavoro dei commissariati militari, si prevede che entro il 2029 circa 119.000 persone si offriranno volontarie creando automaticamente un potenziale bacino di almeno 100.000 riservisti per il futuro.

Nonostante tutte le misure previste, gli esperti ritengono che raggiungere l'obiettivo di 260.000 effettivi attivi sia improbabile con l'attuale tasso di reclutamento. Inoltre, tra coloro che sono già stati reclutati, si registra un alto tasso di abbandono e molti lasciano il servizio durante il periodo di prova. Inoltre mancherebbero ancora infrastrutture e personale per formare l'afflusso di nuove reclute.

Un gruppo consistente di "falchi della guerra" chiede una soluzione radicale facendo passare i provvedimenti al Bundestag per ripristinare il servizio militare obbligatorio che i dovrebbe

applicarsi ai giovani di età compresa tra 18 e 25 anni, subito dopo aver terminato la scuola..

La durata del servizio potrebbe variare dai 6 ai 12 mesi, in linea con quelli di Svezia e Finlandia. Sebbene il cancelliere tedesco Friedrich Merz non abbia ancora sostenuto apertamente l'obbligo militare immediato e universale, la sua posizione è comunque chiara:

"Chiunque creda seriamente che la Russia si accontenterà di una vittoria sull'Ucraina, o addirittura della conquista di una parte dell'Ucraina o dell'annessione di alcune regioni del Paese, si sbaglia", - ha dichiarato - che se non è una dichiarazione di guerra sicuramente la prevede.

**Cosa rivelano le indagini sociologiche**

Le indagini sociologiche mostrano che una parte significativa dei giovani considera il servizio militare più un dovere spiacevole che un'opportunità per raggiungere o difendere la. Inoltre, il problema principale è la preoccupante situazione demografica, come in tutta Europa, Russia compresa (sempre che europea si consideri).

Data la concorrenza del mercato del lavoro civile, in particolare nelle professioni tecniche e mediche, la Bundeswehr fatica ad attrarre un numero sufficiente di candidati motivati.

Secondo uno studio dell'Università di Amburgo, solo circa il 18% di tutti gli intervistati con cittadinanza tedesca che non hanno svolto né il servizio militare né quello civile ha espresso interesse per il servizio militare volontario di sei mesi.

Tra i 18-29enni, questa percentuale è leggermente più alta, circa il 19%. Meno del 39% di tutti gli intervistati ha dichiarato di essere disposto a difendere attivamente la Germania con le armi. Tra i 18-29enni, questa percentuale è di circa il 30%.

Tra i giovanissimi, di età compresa tra 12 e 18 anni, il 53% è a favore del "servizio universale liberamente scelto" dopo la scuola o la formazione della

quale non hanno idea di cosa comporti effettivamente.

Il 54% dei tedeschi più anziani intervistati è a favore del ripristino del servizio militare obbligatorio. Tuttavia, tra i giovani di età compresa tra 18 e 29 anni, la stragrande maggioranza, circa il 63%, ha un atteggiamento negativo nei confronti della coscrizione obbligatoria..

Sotto il profilo mediatico - pubblicitario, la Bundeswehr presenta l'esercito come un datore di lavoro moderno, promuovendo la parità di genere, le opportunità di istruzione e l'impiego di tecnologie avanzate. Allo stesso tempo, sottolinea valori universali come la responsabilità, la tutela della democrazia e il soccorso in caso di calamità.

**Conclusione**

Nonostante obiettivi chiaramente definiti e l'impegno politico a riformare il sistema del servizio militare, raggiungere l'obiettivo di 460.000 militari e riservisti rimane una sfida seria.

Il successo di questo programma dipenderà non solo dalle decisioni organizzative e dai finanziamenti, ma soprattutto dalla capacità dello Stato di riformulare l'atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti del riarmo (che ha dei costi) e della creazione dell'esercito più forte d'Europa.

Eppure questa complessa azione mirata potrà anche avere successo affidandosi al potenziale industriale, tecnologico e scientifico della Germania, nonché sulla disciplina caratteristica dei tedeschi ed è probabile che in pochi anni, non solo ottenga l'approvazione dei cittadini, ma anche che la Bundeswehr diventi davvero l'esercito più potente d'Europa.

Questo non significa che Berlino opterà per uno scontro diretto con Mosca, ma che riprenderà saldamente il suo posto come leader dell'Unione Europea, e anche il suo rapporto con gli Stati Uniti saranno su un livello e toni molto diversi.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

**Caffetteria Doria**

Nel cuore di Roma, informale e accogliente ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.




servizi



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano



pagamenti contributi inps




## ESTERI

## L'economia russa verso la stagnazione

Di Balthazar

L'attesa stima preliminare di Rosstat sulla crescita del PIL nel terzo trimestre del 2025 è sicuramente deludente. L'attesa era di una crescita dello 0,6% su base annua che coincideva con le stime del Ministero dell'Economia e di altri analisti. Invece ha confermato



che il rallentamento è in corso da gennaio e il margine tra crescita debole e stagnazione nelle stime attuali si sta riducendo. Secondo le ultime stime di Rosstat, l'economia russa continua a rallentare. I tassi di crescita annua del PIL sono scesi dall'1,4% nel primo trimestre del 2025 e dall'1,1% nel secondo allo 0,6% nel terzo. La stima del terzo trimestre rispecchia le aspettative del Ministero dell'Economia, ma è stata leggermente superiore alle proiezioni della Banca Centrale (0,4%). Nel frattempo, il Ministero dell'Economia ha abbassato le sue previsioni di crescita per l'intero anno all'1% a settembre, la Banca Centrale ha abbassato le sue previsioni allo 0,5-1% a ottobre e il consenso tra gli analisti intervistati da Interfax all'inizio di novembre prevedeva un tasso di crescita annuo dello 0,9%. Le discrepanze qualitative e quantitative, tuttavia, iniziano con le stime delle dinamiche trimestrali. Gli analisti del canale Telegram "Tverdye Digits" prevedono una crescita debole, ma comunque positiva, corretta per gli effetti stagionali e di calendario e corretta per la crescita annuale.

La struttura della crescita, tuttavia, completa il quadro. Rosstat ha registrato aumenti su base annua del valore aggiunto nel terzo trimestre nel settore della ristorazione (dell'8,9%), nell'agricoltura (del 3,6%), nel commercio al dettaglio (2,1%), nella trasformazione (1,4%) e nell'edilizia (1,2%). A prima vista, questo sembra essere un insieme standard di settori a sostegno della domanda interna.

Tuttavia, l'Istituto di Previsione Economica dell'Accademia Russa delle Scienze osserva che, allo stesso tempo, l'industria manifatturiera sta attraversando un periodo di precisi.

Nei primi nove mesi, solo cinque delle 24 attività economiche hanno registrato una crescita superiore all'1%, mentre 17 mostrano un calo della produzione fisica.

Anche i settori legati all'industria della difesa mostrano evidenti segnali di raffreddamento per la prima volta in un anno. La crescita della produzione di veicoli è rallentata dal 36% su base annua all'inizio dell'anno al 6% a settembre, mentre i prodotti finiti in metallo sono scesi dal 18% a meno 2%.

In questo contesto, il commercio al dettaglio, la ristorazione e i servizi sembrano più resilienti come principali fonti di crescita. Ciononostante, l'Istituto di Previsione Economica dell'Accademia Russa delle Scienze registra un rallentamento della crescita dei salari reali, un calo dell'occupazione e una maggiore concorrenza nel mercato del lavoro. Se questa tendenza si consolida, la crescita dei consumi, l'ultimo motore stabile dell'economia, probabilmente subirà un calo.

Gli analisti ritengono che una recessione tecnica potrebbe verificarsi dall'inizio dell'anno prossimo dopo tre trimestri consecutivi di crescita prossima allo zero o inferiore che prelude alla stagnazione. Mentre la produzione industriale e la domanda di investimenti non lascino illusioni sulla possibilità di una rapida ripresa. Tuttavia, indipendentemente completezza del set di indicatori, è ovvio che l'economia sta crescendo per inerzia e non si intravedono ancora settori che stiano guidando un nuovo ciclo di crescita.

Verdetto trasmesso in diretta da Dacca. Proteste e scontri dopo la sentenza. Yunus: "Elezioni senza Awami League"

## Bangladesh, l'ex premier Hasina condannata a morte "Crimini contro l'umanità"

Un tribunale speciale del Bangladesh ha condannato a morte l'ex prima ministra Sheikh Hasina e l'ex ministro dell'Interno Asaduzzaman Khan, accusati di crimini contro l'umanità per la repressione della rivolta studentesca dell'estate 2024, che portò alla caduta del governo dopo 15 anni di potere. Entrambi, attualmente in esilio in India, sono stati processati in contumacia. Un terzo imputato, ex capo della polizia, ha ricevuto una condanna a cinque anni di carcere dopo aver collaborato con l'accusa e ammesso la propria responsabilità. La lettura del verdetto, trasmessa in diretta dalla capitale, è avvenuta sotto stretta sorveglianza: soldati, guardie di frontiera e polizia sono stati schierati a Dacca e in altre città per prevenire disordini. La sentenza ha scatenato proteste immediate. L'Awami League, il partito di Hasina, ha indetto uno sciopero nazionale. Centinaia di oppositori si sono radunati davanti alla casa del padre dell'ex premier, trasformata in museo, tentando di demolirla con escavatori. La polizia ha disperso la folla con manganelli e granate stordenti, ma in serata oltre 300 persone erano ancora in strada, bruciando pneumatici e sfidando le forze di sicurezza. Secondo il governo provvisorio, la rivolta del 2024 causò oltre 800 morti e 14mila feriti, mentre un rapporto ONU di febbraio ha stimato fino a 1.400 vittime. Sheikh Hasina, destituita il 5 agosto 2024, ha respinto le accuse: "Abbiamo agito in buona fede cercando di ridurre al minimo la perdita di vite umane. Parlare di attacco premeditato significa fraintendere i fatti". Il premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus, alla guida del governo provvisorio dal 8 agosto 2024, ha promesso di punire Ha-



sina e ha vietato le attività dell'Awami League. Ha inoltre annunciato elezioni a febbraio, dalle quali il partito dell'ex premier sarà escluso. Dal suo esilio, il figlio di Hasina, Sajeed Wazed, ha definito il verdetto "una farsa", denunciando "irregolarità giuridiche che non reggeranno a nessuna contestazione una volta ripristinato lo Stato di diritto in Bangladesh".

## Nigeria, rapite 25 studentesse Trump minaccia azione militare

Venticinque studentesse sono state rapite all'alba da un gruppo di banditi armati nello Stato di Kebbi. L'attacco è avvenuto intorno alle 4 del mattino in un collegio di Maga, nella zona di Danko-Wasagu. Secondo la polizia locale, un membro del personale scolastico è stato ucciso e un altro ferito. Gli assalitori, dotati di "armi sofisticate", hanno ingaggiato uno scontro a fuoco con le guardie prima di portare via le ragazze dai dormitori. "Una squadra congiunta sta setacciando le possibili vie di fuga e le foreste circostanti in un'operazione coordinata di ricerca e soccorso", ha dichiarato il portavoce delle autorità, Nafi'u Abubakar Kotarkoshi. Si tratta dell'ennesimo rapimento di studenti nel nord della Nigeria, dove dal 2014 gruppi armati prendono di mira soprattutto bambini e ragazzi. Proprio quell'anno il mondo fu scosso dal sequestro di 276 giovani da parte di Boko Haram a Chibok, nello Stato di Borno. Nel luglio 2021, invece, decine di studenti vennero rapiti nell'ostello maschile della Bethel Baptist High School, a Damishi. Il Paese è alle prese con un aumento degli attacchi e con una crescente instabilità. A complicare il quadro, le dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha minacciato un intervento militare contro il governo nigeriano, accusato di non aver fermato la persecuzione dei cristiani da parte di gruppi jihadisti. "Ordino al nostro dipartimento della Guerra di prepararsi a un'eventuale azione. Se attaccheremo, sarà rapido, feroce e dolce, proprio come i criminali terroristi attaccano i nostri amati cristiani", ha scritto su X, invitando l'esecutivo di Abuja ad agire "velocemente". La vicenda rischia di avere ripercussioni non solo sul piano interno, ma anche sul fronte internazionale, con la comunità globale che guarda con apprensione all'escalation di violenza e alle possibili conseguenze di un intervento esterno.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---



Il Taycoon chiede ai repubblicani di sostenere la misura. Greene rompe con lui

Caso Epstein, il presidente Trump cambia linea: "Pubblicate i documenti, niente da nascondere"



Con un passo indietro rispetto alle sue precedenti posizioni, il presidente americano Donald Trump ha invitato i deputati repubblicani a votare a favore della pubblicazione dei documenti relativi al caso Jeffrey Epstein. "Non abbiamo nulla da nascondere ed è ora di voltare pagina con questa bufala democratica", ha scritto sui social dopo essere atterrato alla Joint Base Andrews. La proposta, promossa dai democratici e da un gruppo di repubblicani, obbligherebbe il Dipartimento di Giustizia a rendere pubblici nuovi documenti sul caso. Alla Camera i voti sembrano già sufficienti, mentre più incerto è l'esito al Senato. Solo pochi giorni fa la commissione di vigilanza della Camera aveva diffuso alcune e-mail tra Epstein, Ghislaine Maxwell e l'autore Michael Wolff, in cui il nome di Trump compariva più volte. Secondo i dem, l'imprenditore di Brooklyn avrebbe affermato che l'attuale presidente "sapeva delle ragazze". Trump ha sempre respinto le accuse, definendole una "trappola" dei democratici.

#### Lo strappo con Greene

Il caso Epstein ha alimentato tensioni anche all'interno del fronte repubblicano. La deputata conservatrice Marjorie Taylor Greene ha dichiarato di temere per la sua sicurezza, accusando Trump di incitare minacce contro di lei. Il presidente ha replicato con un soprannome dispregiativo, "Marjorie Taylor Brown", segnando la rottura di un rapporto politico che in passato lo aveva visto sostenere come "futura stella repubblicana". Greene,

Si lavora con l'obiettivo di una "cover decision" per accelerare l'uscita dai fossili

# Cop30, settimana decisiva a Belem

*Finanza climatica, Ndc, misure commerciali e trasparenza al centro dei negoziati*



La Cop30, vertice mondiale sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, entra nella settimana politica decisiva che si concluderà il 21 novembre. Dopo i primi giorni di negoziati tecnici, la possibilità di giungere a un accordo politico su un testo finale appare sempre più concreta. La cosiddetta cover decision dovrebbe rappresentare una sintesi dei dieci anni trascorsi dall'accordo di Parigi, rinnovandone lo spirito e introducendo il passaggio chiave finora mancante: trasformare gli impegni in implementazione concreta. Tra le novità, l'apertura a triplicare i finanziamenti per l'adattamento e ad accelerare, seppur gradualmente, l'uscita dai combustibili fossili. Sul tavolo dei negoziati restano quattro

questioni cruciali: Finanza climatica (articolo 9 dell'accordo di Parigi); Ndc (Nationally determined contribution), i piani nazionali di riduzione delle emissioni; Utm (Unilateral trade measures), misure commerciali unilaterali con criteri climatici; Btr (Biennial transparency reports), rapporti biennali di trasparenza sugli impegni assunti.

#### Il ruolo dell'Italia

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha ribadito l'impegno italiano: "Portiamo a Cop30 gli impegni assunti nelle precedenti conferenze, con attività di mitigazione e adattamento. Per ridurre le emissioni riteniamo indispensabile la neutralità tecnologica e proponiamo di qua-

sostenitrice di QAnon e spesso vicina all'ala più radicale del partito, ha criticato Trump anche sulle scelte di politica estera, definendo il sostegno all'Argentina "un pugno allo stomaco". È inoltre tra le poche repubblicane fa-

vorrevoli alla pubblicazione dei documenti su Epstein. La vicenda aggiunge tensione a un quadro politico già acceso, con il caso Epstein che torna a scuotere la scena americana e a dividere anche il campo repubblicano.

## Pasta italiana nel mirino degli Usa Rischio dazi fino al 107 per cento

La pasta italiana rischia di diventare un lusso per i consumatori americani. Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha avviato una revisione antidumping sostenendo che il prodotto venga venduto a prezzi inferiori a quelli di mercato. La misura potrebbe portare a un dazio del 92% che, sommato al 15% già imposto dall'amministrazione Trump sui prodotti europei, arriverebbe a un prelievo complessivo del 107%. La notizia ha scatenato forti reazioni in Italia, dove 13 produttori sarebbero direttamente coinvolti. Secondo le previsioni, le vendite nel secondo più grande mercato di esportazione – gli Stati Uniti – potrebbero crollare se i prezzi al consumo raddoppiassero. Gli importatori americani, pur escludendo una carenza di pasta, hanno espresso perplessità sulla misura. Funzionari italiani e leader del settore parlano di tariffe "ingiustificate" e avvertono che potrebbero devastare i piccoli produttori. Gli Stati Uniti rappresentano circa il 15% dei 4 miliardi di euro di esportazioni di pasta dall'Italia, rendendoli il principale mercato estero dopo la Germania. I dati Coldiretti confermano l'importanza strategica del comparto e la gravità di un eventuale blocco commerciale.



druplicare l'uso globale dei biocarburanti sostenibili. Sul fronte finanziario, ricordo l'impegno verso i Paesi più vulnerabili in Africa attraverso il Piano Mattei". La presidenza brasiliana ha annunciato una grande sessione collettiva (mutirão) con ministri e capi delegazione per cercare punti di convergenza. L'obiettivo è arrivare a una cover decision ambiziosa, che includa una

roadmap credibile per la transizione dai combustibili fossili sotto l'ombrello della diplomazia internazionale. Belem, città alle porte dell'Amazzonia, ha visto scendere in piazza oltre 40mila persone, tra società civili e popolazioni indigene, chiedendo giustizia climatica e difesa delle foreste. Un tema che la presidenza brasiliana ha già inserito come impegno certo nell'agenda del vertice.

CRONACHE ITALIANE

# Al Gemelli nasce il primo ambulatorio in Italia per le complicanze oculari dei nuovi farmaci oncologici

Gestire e intercettare sul nascere le complicanze oculari degli anti-corpo-farmaco coniugati, terapie oncologiche di ultima generazione. Di questo si occuperà un nuovo ambulatorio super specialistico gestito da oculisti e oncologi. È il primo esempio di questo tipo in Italia. In programma, oltre all'assistenza ai pazienti, la redazione di linee guida sulla gestione degli effetti indesiderati oculari e un programma di ricerca per comprenderne le cause. È un nuovo passo avanti nella cura integrata dei pazienti oncologici. Al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS nasce il primo ambulatorio in Italia dedicato alle complicanze oculari causate dai più innovativi farmaci antitumorali, gli anticorpo-



farmaco coniugati (ADC). Le terapie "intelligenti", come gli ADC rappresentano una delle frontiere più promettenti dell'oncologia moderna. Questi farmaci uniscono la potenza della chemioterapia, alla

precisione di un anticorpo monoclonale, capace di portare il farmaco direttamente sulla cellula tumorale, riducendo i danni ai tessuti sani. Tuttavia anche questi trattamenti possono causare effetti indesiderati, tra i quali la tossicità oculare, che merita attenzione e competenze specialistiche. Proprio per gestire e riconoscere tempestivamente questi disturbi è stato inaugurato al Gemelli un ambulatorio multidisciplinare, dove oculisti e oncologi lavorano fianco a fianco per tutelare la vista e la qualità di vita dei pazienti. Oltre all'attività clinica, il nuovo servizio svilupperà linee guida per la gestione delle complicanze oculari e promuoverà progetti di ricerca per cercare di comprenderne meglio le cause e i meccanismi. "Gli ADC sono farmaci straordinari e potenzialmente salvavita – spiega il professor Giampaolo Tortora, direttore del Gemelli Comprehensive Cancer Center – ma è fondamentale imparare a gestire in modo efficace i loro effetti collaterali, per garantire la massima efficacia della terapia e la sicurezza del paziente. Questo ambulatorio rappresenta un modello di cura integrata e un ulteriore passo avanti verso un'assistenza oncologica sempre più personalizzata." I disturbi oculari legati agli ADC possono manifestarsi con bruciore, arrossamento, sensazione di corpo estraneo, visione offuscata o eccessiva lacrimazione. "Si tratta per lo più di alterazioni lievi o moderate

## Neve in arrivo: irruzione polare con fiocchi fino a quote basse. Ecco quando

Una svolta invernale è prevista per la fine del mese: secondo le previsioni de ilmteo.it, una forte irruzione di aria polare raggiungerà l'Italia a partire da giovedì 20 novembre, con un brusco calo delle temperature e la possibilità che la neve si spinga fino a quote insolitamente basse per il periodo. Si attendono "neviccate sulle Alpi (oltre i 5/600 metri) e sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1100/1300 metri di quota" e "a causa della velocità con cui avverrà l'irruzione e delle temperature piuttosto fredde, non è escluso il rischio di neve fino a quote molto basse (bassa collina/alta pianura) su Piemonte, Lombardia e Triveneto". L'autunno, quindi, sta rapidamente cedendo spazio all'inverno e l'Italia dovrà prepararsi a una fase più dinamica e fredda. Sebbene le neviccate fino a quote basse in novembre siano rare, la configurazione atmosferica attesa sembra offrire proprio le condizioni giuste per renderle possibili. "Già nel corso del prossimo weekend ci aspettiamo l'ingresso di una prima perturbazione che porterà piogge battenti e neviccate sull'arco alpino oltre i 1900/2000 metri di quota (in calo durante la giornata di lunedì 17 novembre)- dicono i meteorologi- Tuttavia, la nostra attenzione è rivolta da giovedì 20 novembre in poi quando un impetuoso ingresso di aria fredda di origine polare provocherà una drastica riduzione delle temperature su buona parte dell'Italia dando il via ad una fase di freddo maltempo. Nel corso di venerdì 21 novembre e nel successivo fine settimana ci aspettiamo la fase clou del peggioramento con abbondanti precipitazioni su molte delle nostre regioni. Si tratterà a tutti gli effetti di una configurazione più di stampo invernale con le correnti fredde in discesa dal Nord Europa fin verso il bacino del Mediterraneo".



## Truffa aggravata ai danni dello Stato Blitz delle Fiamme Gialle e sequestro per 2mln di euro

Nell'ambito di attività di indagine, militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli, il 13 novembre, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, per il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato nei confronti di otto persone. Le indagini avrebbero fatto emergere una frode ai danni dell'INPS per un ammontare complessivo, quantificato dagli operanti, di € 1.997.482,13, che sarebbe stata realizzata attraverso il riconoscimento di pensioni di inabilità e/o di indennità di accompagnamento in assenza dei requisiti di legge. In particolare, dalle attività investigative, originate dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia e corroborate dai riscontri documentali acquisiti dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Napoli, sarebbe emerso che gli indagati, oltre a non essere affetti dalle gravi patologie certificate, non sarebbero stati mai sottoposti ad alcuna visita propedeutica al riconoscimento dei benefici economici da parte delle competenti commissioni mediche. Pertanto, in accoglimento della Procura della Repubblica, il GIP del Tribunale di Napoli ha disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca, anche per equivalente, dei beni mobili e immobili degli indagati fino a concorrenza delle somme rispettivamente illecitamente percepite.



e reversibili – spiega il professor Stanislao Rizzo, direttore della UOC di Oculistica – ma vanno gestite da uno specialista, perché possono alterare temporaneamente la visione e incidere sulla qualità di vita." "Siamo il centro italiano che in assoluto gestisce il maggior numero di persone con tumore dell'ovaio – ricorda la professoressa Anna Fagotti, Ordinario di Ginecologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore della UOC Carcinoma Ovarico di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. Il nostro obiettivo è quello di identificare precocemente il meccanismo patogenetico della tossicità oculare per attuare un intervento sempre più preventivo e condividere la nostra esperienza con i nostri colleghi in altri Ospedali". Il nuovo ambulatorio, affidato ai dottori Andrea Giudiceandrea e Tommaso Salgarollo della UOC di Oculistica ed entrambi ricercatori UCSC, si inserisce nella rete di servizi super specialistici del Gemelli dedicati agli effetti collaterali delle terapie oncologiche – dalle complicanze

cardiologiche a quelle endocrine o gastrointestinali – confermando l'approccio multidisciplinare e centrato sulla persona che caratterizza la Fondazione. "Questa nuova iniziativa – afferma il professor Antonio Gasbarrini, Direttore scientifico di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Ordinario di Medicina Interna UCSC - ci consentirà anche di fare ricerca innovativa. Ed è un esempio di ricerca davvero a tutela della persona. Perché noi continuiamo sempre ad occuparci dei nostri pazienti: durante i trial clinici regolamentari, alla conclusione e in qualunque momento; insomma in trial, out of trial e after trial. Il benessere dei pazienti è la nostra priorità assoluta". "Questo progetto – commenta il Direttore Generale di Fondazione Policlinico Gemelli Daniele Piacentini – riassume perfettamente l'identità del Gemelli: eccellenza clinica, sicurezza, innovazione e ricerca continua. È un esempio concreto di come la collaborazione tra diverse competenze possa tradursi in un beneficio reale per i pazienti."

# La forza delle parole e dell'ascolto

## L'esperienza di Non Tutti Sanno il notiziario dei detenuti di Rebibbia

Non è facile dare voce al mondo recluso. Varcare la porta carraia, i tanti cancelli blindati del carcere, lasciare all'ingresso documento e cellulare per raggiungere, passando attraverso controlli e metal detector, corridoio dopo corridoio, blindato dopo blindato che si aprono e chiudono alle nostre spalle, un gruppo di persone detenute che ti attendono in una saletta alla "terza sezione". Lungo quel percorso hai tempo per metabolizzare il cambiamento tra il mondo di fuori, di chi è libero, e la realtà ristretta dove ti trovi, segnata da sbarre e soprattutto da limiti, dove anche le cose più banali devono essere richieste e concesse. Dove il tempo è come sospeso. In quella stanza interna dell'istituto penitenziario incontro la mia "redazione", con un obiettivo semplice e difficilissimo: dare loro gli strumenti per raccontarsi e raccontare cosa sia la vita ristretta. Così è nato il notiziario che abbiamo chiamato "Non Tutti Sanno". Lo realizziamo con una certa regolarità dal 2020, il tempo del Covid, alla Casa di Reclusione di Rebibbia, in una sezione di media sicurezza a trattamento intensificato", che ospita detenuti con pene definitive medio-lunghe, anche ergastolani, a cui è consentito una relativa libertà di movimento per seguire le attività di studio, culturali e di formazione. Il numero dei "redattori" varia, perché in carcere c'è chi entra e chi esce per un permesso premio, perché ha finito di scontare la sua pena oppure usufruisce dei benefici, va in semi libertà, al lavoro esterno. Poi bisogna fare i conti con gli stati d'animo, con la disponibilità perché da "ristretti" non è facile mantenere la serenità e la concentrazione. I motivi per essere provati non mancano quando la vita non ti appartiene più e neanche il tuo tempo e non è facile trovare lo spazio e il tempo per scrivere.

I redattori sono meno di dieci, con età che varia dai 25 ai 75 anni. Una fetta di varia umanità, con alle spalle storie diverse, tutte pesanti. Non ho mai chie-



sto quali reati avessero commesso. Lo raccontano se vogliono. Quasi tutti sono iscritti all'università e sono coinvolti nelle attività di studio, nei laboratori teatrali e culturali, nei momenti di formazione e nelle attività sportive presenti nella Casa di Reclusione. In particolare frequentano con regolarità il laboratorio di scrittura creativa tenuto da una religiosa ottantenne tenacissima e molto amata dalla popolazione carceraria, suor Emma Zordan che ogni sabato mattina da Latina raggiunge Rebibbia.

Lo cito perché è da quel laboratorio dove la scrittura è un pretesto per guardarsi dentro e curare le ferite più profonde dell'anima, più che è nata la nostra esperienza.

In redazione ci ritroviamo almeno una volta a settimana, il giovedì mattina, per discutere e decidere cosa trattare. Ciascuno con la sua storia, la sua esperienza e la sua sensibilità. Si raccontano i fatti vissuti. Ma non è facile capire e raccontare di carcere. Mettere in ordine, nero su bianco su un foglio situazioni, abusi, ingiustizie, speranze, riflessioni, rimorsi, sentimenti, fatti legati alla vita reclusa, cercando di verificare e di andare oltre le vicende personali, spesso dolorose e a volte ingiuste, per cercare di cogliere quello che riguarda davvero tutti. E' grazie al confronto tra le esperienze, l'età e le sensibilità diverse e all'impegno di Marco, Stefano, Aldo,



Daniilo, Fabrizio, Boris, Edoardo che riusciamo a definire la scalletta di cosa trattare. E' un L'impegno è trovare il filo di queste riflessioni e dargli un seguito, malgrado il tempo frantumato, il chiasso del carcere, le chiamate all'altoparlante che rimbombano e le regole non scritte ma implacabili della vita reclusa: la fila per la spesa, i colloqui con i familiari, quello con l'avvocato, con lo psicologo o l'educatore, la telefonata o la videochiamata, poi la fila per la spesa, quella all'infermeria, i corsi scolastici, le "domandine" da presentare per ogni esigenza, il vitto da recuperare, la cella da sistemare, il lavoro - per i pochi fortunati che lo hanno - in cucina, o per le altre incombenze carcerarie affidate ai detenuti. Il tempo "recluso" è vuoto e pieno al tempo stesso, ma spersonalizzante e ripetitivo. Fatto da regole precise da rispettare. In questa realtà rea-

lizziamo il nostro notiziario Non Tutti Sanno. Abbiamo una stanza dove riunirci e un solo pc, ovviamente senza connessione internet, per raccogliere gli articoli, impagnarli e curare la grafica del notiziario, in questo aiutati dai docenti della Rufa, l'ateneo privato di grafica e arti visive a Roma, Gino Iacobelli, Enrico Parisio e Rosario Di Vincenzo che hanno attivato un corso di Graphic Design per i detenuti della Reclusione. Sono autorizzato dalla direzione della Cr Rebibbia a caricare su una penna gli articoli per poterli correggere "fuori" per poi scaricarli insieme alle foto sul nostro pc dove impaginiamo il notiziario. Lo pubblichiamo quando ci è possibile, facendo i conti con i tempi lunghi del carcere, in genere ogni tre mesi. Lo stampiamo fuori, a colori, 300 copie in carta patinata a 28 o 32 pagine. Viene rilanciato dal sito di

Ristretti Orizzonti e da quello del Garante dei detenuti del Lazio. Viene fatto veicolare sui social. Lo sforzo è stato quello di realizzare un prodotto giornalistico professionale, curato nei contenuti e nella forma. Merito anche della collaborazione volontaria "esterna" della grafica editoriale Antonella Laganà, che ci indica cosa correggere e rivedere. Prima di andare in stampa passiamo le bozze del notiziario al nostro direttore responsabile, la collega Ornella Favero che dirige la storica testata penitenziaria Ristretti Orizzonti di cui siamo un supplemento. Il nostro obiettivo è quello di non essere il "giornalino" della direzione dell'istituto penitenziario, dove far fare un semplice esercizio di scrittura ai detenuti, ma un "ponte" di racconti, notizie e spunti di riflessione tra il dentro e il fuori, tra la realtà del carcere e la società. Con un particolare valore aggiunto: il racconto è di chi l'esperienza carceraria la vive e ne parla in modo competente e responsabile, con l'orgoglio di raccontarla.

Una dignità e responsabilità che si è tentato di minare quando, all'inizio del 2025 la direzione del carcere voleva imporre ai redattori di non firmare gli articoli con il loro nome e cognome, ma ricorrere solo al nome di battesimo, ad un nome di fantasia o alla semplice sigla. Una richiesta vissuta dalla redazione come lesiva della loro dignità di persona e ai giornalisti impegnati nella redazione come una messa in discussione della loro responsabilità e degli obblighi deontologia professionale nei confronti dei lettori.

Insieme al nostro direttore responsabile Ornella Favero si è protestato e si è presto compreso che molte altre testate e realtà di informazione dal carcere stavano subendo limitazioni simili, tentativi di censura ed altro ancora. Si è costituito un Coordinamento nazionale di queste realtà (da quelle storiche come Ristretti Orizzonti, Carte Bollate o la rivista della redazione del carcere di Opera o Voci di dentro a quelle più recenti) circa una trentina di testate, per tutelare il

## SPECIALE VIVERE A REBIBBIA

diritto di informazione anche dal carcere. Si è aperto un confronto con il vicecapo del Dap, Massimo Parisi, che è ancora avviato. Il coordinamento delle testate ha avuto il sostegno dell'Ordine dei Giornalisti, della Fnsi e dei Garanti territoriali dei detenuti. Se il carcere è una realtà chiusa per definizione, è sempre più necessaria un'informazione libera e responsabile sulla vita reclusa, come forma di tutela non solo del diritto di espressione, ma di tutti gli altri diritti che danno dignità alla persona: dall'affettività alla salute, alla formazione e al lavoro. Questa informazione è preziosa per rompere il muro del pregiudizio e della banalizzazione mediatica su una realtà che viene presentata come il male assoluto, come altro da noi, mentre invece ci riguarda e ci interpella oggi più che mai.

Il carcere non può fare notizia solo quando scoppia qualche protesta violenta o viene rinchiuso un personaggio noto per qualche delitto efferato, fatti enfatizzati per alimentare logiche securitarie. Mentre quando trapela la notizia di qualche suicidio in carcere ci si limita ad aggiornare la conta delle vite spezzate. Gli si dà un'attenzione distratta. Quando, invece, sono il segno drammatico di un fallimento. Perché dietro quel gesto estremo vi sono uomini e donne, spesso giovani, immigrati, con storie di abbandono e di disagio mentale, di dipendenza, di sofferenza e di solitudine che avrebbero meritato ben altra attenzione e altre risposte.

Non sbaglia chi afferma che il carcere in Italia è sempre più "una scarica sociale", un luogo dove contenere, segregare e nascondere il disagio sociale.

Visto dall'interno del carcere tutto è più chiaro ed anche più doloroso. Le parole, le definizioni hanno un'altra concretezza. Quando si denuncia il "sovraffollamento" sempre in aumento, le oltre diciassette mila persone in più da stipare nelle carceri italiane, questo vuole dire condizioni di vita più disumane, spazi vitali che si riducono all'inverosimile e, con i problemi di organico del personale penitenziario, immancabilmente una stretta al diritto alla cura e alla salute, all'istruzione, alle attività trattamentali, alla formazione e quindi al lavoro, all'affettività.

Finiscono per essere messi in discussione il futuro e i diritti costituzionali della persona reclusa, malgrado lo sforzo e l'impegno del personale penitenziario. Il carcere finisce per essere sempre più luogo di contenimento e di segregazione, tradendo la funzione di recuperare alla società assegnatogli dall'art. 27 della Costituzione. Questo malgrado i numerosi richiami del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella a cui abbiamo dedicato l'ultimo numero del notiziario Non Tutti Sanno proprio per ringraziarlo di questo suo costante impegno a tutela della dignità della popolazione reclusa. Un richiamo poco ascoltato, viste le scelte anche recenti del governo e della direzione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che, in nome della sicurezza, invece di ridurre l'affollamento carcerario, aumentano pene e reati punta a ridurre gli spazi e le opportunità di presenza nelle carceri della società civile e del volontariato, che sono fondamentali per attivare percorsi di vero recupero dei detenuti. Senza considerare che è con questi percorsi di integrazione si costruisce una vera sicurezza. In nome di una logica securitaria i vertici dell'amministrazione penitenziaria, forzando leggi e competenze, hanno deciso di centralizzare le autorizzazioni all'ingresso degli "esterni" negli istituti penitenziari, finendo per comprimere quella ricchezza di competenze, di professionalità e di impegno soprattutto del volontariato che l'ordinamento penitenziario riconosce come fondamentale e che vanno valorizzare, raccontate e condivise dentro e fuori le carceri. Un vero patrimonio sociale che può – come indica la nostra Costituzione – dare senso al "tempo recluso", accompagnare percorsi di consapevolezza e di presa di responsabilità che ora rischiano di essere compressi visto che in nome della sicurezza si punta ad affermare una logica securitaria. Proprio grazie all'apporto delle energie migliori che arrivano dal mondo ristretto è possibile costruire percorsi di cambiamento e inclusione.

Occorre rispetto delle regole, ma anche della dignità delle persone e capacità di ascolto. Me ne sono reso conto da volontario e giornalista professionista con 40 anni di esperienza alle spalle. Sono entrato alla Casa di Reclusione

ancora prigioniero di qualche preconcetto e sicuramente timoroso, con la presunzione di poter mettere a disposizione le mie competenze professionali. Presto mi sono reso conto di quanto sia fondamentale ascoltare, scoprire e accettare, anche scontrandosi, la realtà difficile di chi avevo di fronte. Superando diffidenze e sospetti reciproci. Così, gradualmente, sono iniziato ad entrare nei meccanismi e nei tempi della vita ristretta. Allora ho capito l'importanza di offrire soprattutto ascolto, rispetto e di rappresentare anche con la mia semplice presenza in quella saletta della redazione "in terza sezione", un ponte con il fuori, il provvisorio "garante" di uno spazio di normalità ed anche di libertà, dove conta il pensiero di tutti e si è stimolati ad esprimerlo senza timore. Un "ponte" anche con gli altri volontari e docenti presenti nella Casa di Reclusione, con la Garante dei detenuti di Roma Capitale Valentina Calderone e del Lazio, Stefano Anastasia e i loro collaboratori, con cui il confronto è costante, con gli psichiatri e i responsabili della direzione sanitaria di Rebibbia. E' una comunità di persone che fanno un servizio straordinario per competenza e sensibilità umana, della quale sono parte fondamentale gli agenti della polizia penitenziaria, sempre in prima linea, sottoposti a turni massacranti, in qualche modo anche loro "ristretti". Tutti che chiedono semplicemente di essere considerati. Una realtà complessa che ha una sua figura apicale, la direzione dell'istituto penitenziario e il suo staff, se non altro perché che può fare la differenza garantendo spazi e autorizzando iniziative insieme alla magistratura di sorveglianza. Così è stato, ora però la burocrazia ministeriale già le sottrae responsabilità e competenze. Rendendo più problematico il rapporto tra società civile e realtà carceraria, fondamentale non solo per preparare al dopo alla vita di fuori le persone ristrette, ma anche ad aiutare la società a superare stigma e pregiudizi. Bisognerebbe cambiare paradigma e fare proprio l'insegnamento di papa Francesco, soprattutto quel suo interrogarsi "Perché loro e non io?" rivolto ai suoi amici detenuti. Ecco il vero antidoto al preconcetto e alla diffidenza.

Roberto Monteforte  
(Articolo21.org)

## CRONACHE ITALIANE

## Sequestro di beni della GdF per una frode IVA di 260 milioni di euro

Su richiesta degli Uffici di Bologna e Napoli della Procura europea (EPPO), il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di finanza di Napoli ha eseguito oggi sequestri preventivi nell'ambito di un'indagine su una frode IVA da 260 milioni di euro, che coinvolge una rete criminale che avrebbe importato carburante nel mercato italiano eludendo sistematicamente l'IVA.



I beni sequestrati appartengono alla società riconducibile al capo della rete criminale, un imprenditore campano condannato in primo grado il 15 ottobre a otto anni di reclusione e a una multa di 8.600 euro con la confisca di beni fino a 73 milioni di euro e l'interdizione dall'attività imprenditoriale. Secondo gli elementi raccolti dai Nuclei PEF di Napoli e Verbania e dalla Compagnia di Casalnuovo, la società era formalmente intestata alla moglie del condannato ma, di fatto, sotto il suo controllo. Essa possedeva un deposito fiscale a Magenta (MI), utilizzato per facilitare gli schemi di frode carosello IVA nel commercio di carburanti. In precedenza, a marzo 2024, il gruppo criminale, composto da 59 indagati e 13 società, era stato smantellato. Misure cautelari personali erano state disposte nei confronti di otto persone, tra cui i presunti capi del sodalizio. Inoltre, nell'aprile dello stesso anno, erano stati individuati e sequestrati beni per 20 milioni di euro, tra cui un resort turistico e oltre 150 immobili. Al centro dello schema criminale vi è un'associazione per delinquere, i cui membri sono talvolta legati da vincoli familiari, che ha perpetrato una massiccia frode IVA nel settore del commercio di carburanti, con diramazioni in Italia e all'estero. Il carburante veniva importato da fornitori situati in Croazia e Slovenia, oltre che da altri Paesi, attraverso una catena di oltre 40 "missing traders" in Italia, che scomparivano senza adempiere agli obblighi fiscali. Si ritiene che le attività fraudolente abbiano generato fatture per operazioni simulate per oltre 1 miliardo di euro, causando un danno stimato di circa 260 milioni di euro in IVA non versata. Il gruppo criminale è inoltre sospettato di aver riciclato oltre 35 milioni di euro di proventi illeciti, utilizzando conti bancari di società con sede in Ungheria e Romania. Tali somme sarebbero poi state consegnate in contanti ai responsabili della frode, attraverso prelievi bancari sistematici. L'evasione IVA ha anche permesso al gruppo di rivendere il carburante a prezzi estremamente vantaggiosi, distorcendo i principi della libera concorrenza sul mercato. La Procura europea (EPPO) è l'ufficio del pubblico ministero indipendente dell'Unione europea, incaricato di indagare, perseguire e portare a giudizio i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE.

 **GAP**  
DOCUMENTING  
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)